

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALF. N. 50
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi

• 2 per sei mesi

• 3 per un anno

all'Amministrazione del giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
neurologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Laboremus

Alcuni grandi giornali si occupano del discorso pronunciato dal Senatore Saracco al banchetto di domenica, e noi non intendiamo ripetere quanto è noto, che cioè fu splendido ed intonatissimo alla festa ed all'ambiente, mentre sarebbe stato fuori luogo che l'Illustre Uomo si fosse occupato di politica o di finanza.

Ci ha rallegrato assai il sentire che si pensa seriamente a dare un nuovo indirizzo alla Scuola di Arti e Mestieri la quale finora (ahimè) non diede che scarsi frutti. Ed il nuovo indirizzo consisterebbe nell'aggiungervi l'insegnamento della agronomia.

La questione è una delle più interessanti, e noi per quanto sicuri che verrà risolta nel miglior modo, ci permettiamo di esternare la nostra modesta opinione, ispirata, come sempre, unicamente all'amore del pubblico bene.

Nessuno può negare che ormai anche in materia di agronomia presa nel suo più largo senso, e così non solo della coltivazione dei terreni, ma di frutticoltura e orticoltura, si sono fatti progressi enormi. Anche qui la scienza ha detta la sua parola e non è più lecito contentarci dell'antica pratica sotto pena di rimanere indietro assai.

D'altra parte, giova confessarlo, il nostro contadino è troppo fautore del così faceva mio nonno, e non è facile ad arrendersi ai consigli di coloro che hanno studiato profondamente la parte teorica. Bisogna persuaderlo coi fatti, bisogna dargli insegnamenti pratici, sicuri, alla portata della sua in-

telligenza. Laonde noi crediamo di non andare errati affermando che se la nuova scuola si limitasse ad insegnamenti teorici, non solo non raggiungerebbe il proprio scopo ma finirebbe per non essere affatto frequentata.

Pare a noi che non sia lecito sperare di avere una grande scuola agraria, i cui allievi anelano ad ottenere diplomi od altro. Mancano i mezzi, e d'altra parte ve ne sono già altre in Italia, le quali sono più che sufficienti. Crediamo pertanto che il novello insegnamento debba restringersi a conferenze pratiche, popolari, da tenersi nei giorni di festa, specialmente nella stagione invernale.

Va senza dire che base principale della scuola devono essere gli esperimenti di coltivazione; e anche qui occorre che lo insegnamento sia pratico, vale a dire che il contadino veda coi propri occhi quanto deve fare: meglio ancora gli si faccia eseguire quanto gli venne insegnato, onde assicurarsi che abbia imparato bene, specialmente in tema di innesti, potatura, solforazione, irrorazione e simili, onde assicurarsi che il contadino coltivando il proprio terreno possa essere sicuro di quanto fa, e se ne renda ragione.

Se poi fosse possibile organizzare lezioni, conferenze pratiche anche in altri commerci, con opportuni sussidii, è certo che i benefici si estenderebbero assai, con vantaggio non lieve di tutto il nostro circondario.

Abbiamo esternato alla buona il nostro concetto, e siamo sicuri che il Senatore Saracco vorrà por mano entro breve termine alla vagheggiata riforma. La sua mente eletta e la sua instancabile atti-

vità ci affidano che l'opera sarà presto compiuta, e sarà anch'essa una delle tante glorie di questo Uomo per le belle opere da lui compiute il cui numero è infinito. E noi come sempre applaudiremo, come applaudiranno coloro ai quali sta veramente a cuore il benessere della classe lavoratrice.

IL LINGUAGGIO DEI PSEUDO-SOCIALISTI

L' Idea Nuova, giornale settimanale socialista, di Alessandria, pubblicava l'articolo che riproduciamo ad edificazione dei nostri cortesi ed educati lettori.

Alla BOLLENTE — La Bollente nel n. 43, 28-29 ottobre scrive:

ELETTORI

« Nessuno ignora il sordo lavoro « dei partiti contrarii alle istituzioni « per prepararsi alle venture lotte « dell'urna. All'opera loro nefasta gli « elettori liberali devono opporre un « salutare risveglio da quell'apatia da « cui sino ad oggi si sono lasciati go- « vernare. »

Le cause del raffreddore dei signori componenti la direzione della freddissima Bollente si devono cercare nei « partiti contrarii alle istituzioni, e qui ad Acqui ve n'ha uno, il Circolo Socialista Amilcare Cipriani.

Voi sempre carissimi... ed esclusivamente signori della Bollente, capite che finalmente ad Acqui sta per finire il furabullismo dei pochi e l'ignoranza dei molti, epperò da brava gente qual siete gridate con rauca voce alla ciurma ubbriacata dal cretinismo dell'amministrazione locale: salvate la baracca Saracco-Maggiolino.

Quanto siete carini e cre...duli signori Bollentisti! Ah! dunque noi partito contrario alle istituzioni governiamo la nostra barca nel mar del « sordo lavoro » nevvvero? Ma è possibile che il fumo della vostra Bollente vi abbia ubbriacati a tal segno, da non capire più un acca di Acqui? Sapete o signori, che noi non massonicamente ma alla luce del giorno e senza tema immergiamo il ferro rovente della no-

stra propaganda nella piaga cancer-nosa della nostra amministrazione locale ed in quella più estesa e più putrida che invade il campo politico. Siate pur certi che gli « elettori liberali » non sono più « governati dall'apatia » ma si sono risvegliati, e come!

Coloro che sino ad ora sono saliti al potere locale e politico, devono ad onor del vero, dir grazie all'apatia degli acquesi; oggi però, un salutare risveglio s'infiltra nelle menti degli apatici e l'edificio amministrativo locale, provinciale e politico, fabbricato su quell'apatia che voi così ingenuamente temete, voi lo vedrete, che presto avrà la sua fine nel nulla come dal nulla ebbe il suo principio.

Desiderate il risveglio? Ebbene rassicuratevi, questo risveglio c'è e della sua potenza ve n'accorgete « alle venture lotte dell'urna ». E vedrete altresì « l'opera nefasta » di coloro che non danno quartiere ai ladri alla Cavallini, agli assassini alla Frezzi, ed ai governi briganteschi come quelli di Crispi, e vili come quelli di Rudini, e non daranno nemmeno quartiere ai farabullisti e bandierolisti acquesi, ed il coperchio della vostra inumana speculazione potrebbe venir rotto dall'indignazione pubblica. »

X

Dicemmo in epigrafe che questo è il linguaggio dei pseudo-socialisti. — Nel socialismo, come in ogni partito, ci sono delle persone serie che pensano, che studiano e che lavorano, e ci sono, per disgrazia del partito, dei fannulloni, degli ignoranti e degli ineducati.

I primi sono quelli che strenuamente ed efficacemente lottano nel campo delle idee, levando l'intelletto e la parola all'altezza di utili e serene discussioni, conquistando gli animi di chi ha disposizioni a ricevere il verbo delle nuove idee con l'efficacia della persuasione e la serietà degli argomenti.

Gli altri sono quelli che, sprovvisti completamente di educazione e di serietà e soprattutto completamente digiuni di studi, a cominciare da quelli relativi al socialismo, si sono ascritti al partito, con biasimevole leggerezza, senza comprendere l'importanza di una fede impegnata per l'avvenire e per un'idea, senza quella saldezza di convinzione che solo può dare lo studio serio e profondo dei gravi problemi sociali, e disposti a fare olocausto di